

Reçu le 31/07/2022

Accepté le: 26/12/2022

Publié le :31/12/2022

La 'Harga' e gli 'Harragas', cause e conseguenze del fenomeno sui giovani e sulla società algerina

The 'Harga' and the 'Harragas', causes and consequences of the phenomenon on young people and on Algerian society

Raid Delloum

Université : Lounissi Ali Blida-02

Facoltà: lettere e lingue

Specialità: Civiltà

Grado : dottoranda al secondo anno.

E.mail :delloum21raid@gmail.com

Riassunto :

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina, o come viene chiamato "harga", è considerato uno dei fenomeni globali più diffusi subiti da molti paesi, siano essi esportatori o destinatari di "harragas". Secondo rapporti e statistiche di governi e organizzazioni per i diritti umani, questo fenomeno è in costante aumento, soprattutto negli ultimi anni. Forse il Mediterraneo rappresenta da sempre la regione ideale per la diffusione di questo fenomeno, dove i paesi mediterranei erano e soffrono tuttora il fenomeno dell'afflusso di barche di clandestini. E quando si parla delle linee dei movimenti di immigrazione clandestina, viene naturale citare due paesi come modelli per lo studio di questo fenomeno, ovvero l'Algeria al Sud e l'Italia al Nord del Mediterraneo. In quanto l'Algeria è classificata tra i maggiori esportatori degli 'Harraga', secondo statistiche nazionali e internazionali, soprattutto dalle coste dell'est algerino (il caso di Annaba). L'Italia, invece, è tra i Paesi con il maggior afflusso di clandestini nell'Unione Europea per vari motivi, tra cui la strategica posizione geografica che si estende da Nord a Sud. L'immigrazione illegale o "l'Harga" è una via d'uscita per sfuggire ai problemi sociali ed economici che devono affrontare i giovani e alla visione inferiore che la società ha di loro. Se non scelgono l'opzione della voce (protesta), modalità di reazione preferita in ambito politico secondo Albert Hirschman (Berlino 1915-2012), è perché non credono in un miglioramento della situazione socio-economica e situazione politica del paese.

Parole chiave Harga, immigrazione illegale, l'Algeria, l'Italia, il Mediterraneo.

ABSTRACT :

The phenomenon of illegal immigration, or as it is called "harga", is considered one of the most widespread global phenomena suffered by many countries, whether they are exporters or recipients of 'harragas'. According to reports and statistics from governments and human rights organizations, this phenomenon has been steadily increasing, especially in recent years. Perhaps the Mediterranean always represents the ideal region for the spread of this phenomenon, where the Mediterranean countries were and still suffer from the phenomenon of the influx of boats of illegal immigrants. And when it comes to the lines of illegal immigration movements, it is natural to cite two countries as models for studying this phenomenon, namely Algeria in the South and Italy in the North of the Mediterranean. As Algeria is

classified among the most exporters of the 'Harragas', according to national and international statistics, especially from the coasts of Eastern Algerian (the case of Annaba). On the other hand, Italy is among the countries with the largest influx of illegal immigrants into the European Union for various reasons, including the strategic geographical position that extends from the North to the South. Illegal immigration or 'the Harga' is a way out of escaping the social and economic problems facing young people and society's inferior view of them. If they do not choose the option of the voice (protest), the preferred mode of reaction in the political sphere according to Albert Hirschman (Berlin 1915-2012), it is because they do not believe in an improvement in the socio-economic and political situation of the country.

Keywords Harga, Illegal immigration, Algeria, Italy, the Mediterranean.

Introduzione

L'immigrazione è tra i fenomeni sorti con l'uomo fin dai tempi antichi. L'uomo era ed è sempre alla ricerca del luogo perfetto per vivere bene e che offra tutte le giuste condizioni. L'essere umano da tempo immemorabile non si è insediato in un luogo solo, ma ha molti spostamenti e viaggi per motivi di esplorazione e ricostruzione o per trovare un ambiente che lo aiuti ad adattarsi e stabilirsi.

Generalmente con il termine IMMIGRAZIONE si definisce ogni movimento migratorio individuale o di massa originato da motivi economici, di studio, di lavoro o dall'intento di fuggire da situazioni conflittuali del proprio paese che porta a stabilirsi, in via temporanea o definitiva, in un luogo diverso da quello di origine.¹

Tra i tipi migratori più importanti troviamo la cosiddetta 'migrazione clandestina', che è l'ultima forma di migrazione rispetto ad altri tipi abbastanza antichi. Quando si parla di 'migrazione clandestina', viene in mente direttamente il 'Mediterraneo', poiché è la regione che ha assistito allo sviluppo ma soprattutto alla diffusione di questo fenomeno.

Il lavoro ha, dunque, come titolo: **“La ‘Harga’ e gli ‘Harragas’, cause e conseguenze del fenomeno sui giovani e sulla società algerina”**.

¹Cimmino Emanuele, **Capitolo 2 L'immigrazione: caratteri generali e leggi, 2006.**
<http://www.adir.unifi.it/rivista/2006/cimmino/cap2.htm>

Da questo punto, parte la nostra indagine per rispondere a una serie di **problematiche**:

Che cos'è 'Harga' o immigrazione clandestina ?

Chi è un immigrato clandestino o 'Harraga' ? Quali sono le sue caratteristiche ?

Perché pensa all'immigrazione e qual è la visione della società su di lui ?

L'obbiettivo :

L'obbiettivo allora di questo lavoro è di presentare un quadro completo del fenomeno della 'Harga', ripercorrendo il suo sviluppo.

Ci concentreremo sull'Algeria e l'Italia come due modelli mediterranei importantissimi che soffrono di questo fenomeno che non riconosce mai i confini.

Consacreremo una parte fondamentale del nostro studio alle principali ragioni e motivi che spingono i giovani algerini a migrare illegalmente, siano esse sociali, economiche o anche psicologiche rispondendo ad una serie di domande su questo fenomeno. Daremo alcune soluzioni che possono essere utili per ridurre questo fenomeno.

Come **ipotesi** supponiamo che:

1 –L'immigrazione clandestina è un fenomeno globale che si è sviluppato negli anni dall'ultimo decennio del secolo scorso fino ad oggi.

2- Il fenomeno della 'Harga' è molto pericoloso che colpisce l'individuo e la società oltre che i paesi e richiede la ricerca di soluzioni adeguate per affrontarne cause e conseguenze.

1. 'la harga', il « Harrag », concetti generali e storia:

1.1. Il fenomeno dell'immigrazione

La migrazione in senso generale è il movimento continuo di persone, individualmente o collettivamente, da una determinata area geografica a un'altra in cui le condizioni di vita sono maggiori rispetto all'area da cui è stata avviata. È uno dei fenomeni molto antichi che apparve con il primo uomo primitivo e si sviluppò nel corso dei secoli.

«Nell'enciclopedia politica, la parola 'migrazione' denota il movimento spaziale o geografico di un individuo o di un gruppo»².

”la migrazione è due concetti, uno è generale, che significa movimento e azione istantanea nel trasferirsi in un paese diverso da quello di origine, e l'altro è specifico, che significa l'ingresso di persone che risiedono per un certo periodo nel territorio di uno Stato diverso dal proprio.” (Tribalat. M., 1999, pp 40- 41).³

Nonostante il relativo accordo su un insieme di motivazioni che portano alla migrazione di una persona, le motivazioni rimangono diverse e differiscono da persona a persona a seconda delle sue esigenze, siano esse economiche, sociali, culturali o addirittura previdenziali.

1.2. Il fenomeno dell'immigrazione clandestina

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina, o come viene chiamato "harga", è considerato uno dei fenomeni globali più diffusi di cui soffrono molti paesi, siano essi esportatori o riceventi di 'harragas'.

L'immigrazione clandestina è definita illegale perché avviene secondo un quadro illegale, dove è intesa a violare la legislazione e le leggi vigenti nella regolamentazione dell'ingresso di stranieri nel territorio sovrano di un Paese. Adozione di politiche di chiusura delle frontiere in Europa nel secolo scorso (anni settanta) ⁴.

«Si tratta di infiltrazione attraverso i confini terrestri e marittimi e di residenza illegale in un altro paese. Può essere essenzialmente legale e successivamente trasformarsi in illegale, il che è noto come soggiorno illegale.»⁵

All'interno di essi, la harga, la migrazione irregolare dei giovani maghrebini verso l'Europa, appare nell'utilizzo comune dei paesi arabi nordafricani all'incirca negli anni Novanta, originariamente in Algeria e più tardi anche in Marocco e Tunisia. Derivante dalla radice *ḥa-ra-qa*, che in arabo letterale e dialettale significa “bruciare”, la harga viene praticata dai giovani *ḥarrāga*, “i bruciatori”, che emigrano irregolarmente dal proprio paese bruciando la frontiera senza passaporto né visto necessari all'entrata regolare in Europa, imbarcandosi in mare e rischiando la propria vita in vista di una rinascita identitaria, di un riscatto sociale e di una nuova vita al di là del Mediterraneo.⁶

Lo scrittore Slemania Ben Daoud definisce nel suo libro *Al 'Harga'* :

² AL KAYALI. A. (1994). Enciclopedia politica, parte 7. Arab Institute for Studies and Publishing, Beirut, p.67.

³ TRIBALAT. M. (1999), “Immigrazione”, Cahiers Français, N .291, pp.40-41.

⁴ VAISSE. M , (2000), Dictionnaire des relations internationales au 20 em siecles ,edition armand colin ,Paris,p 173.

⁵ RAMADAN M (2009), Migrazione segreta nella società algerina: le sue dimensioni e la sua relazione con l'alienazione sociale, Al-Mawqif Journal for Studies and Research in Society and History, Mustafa Istanbuli University, Camp,parte 4. P.2.

⁶BARONI. C (2019), ‘La harga: migrazione irregolare tunisina in Italia, cause e caratteristiche’, tesi, Facoltà di Lettere e Filosofia.

”Come una parola derivata dal verbo ‘bruciare’, e questo significa attraversamento illegale di una barriera o coda di persone davanti all'amministrazione doganale o autorità o al consolato per raggiungere l'altro lato della barriera o del confine, proprio come attraversare il Mediterraneo fino a quando non si trovano dall'altro lato del confine come immigrati clandestini in attesa di sistemare la loro situazione per poter vivere in pace ed essere come il resto degli immigrati clandestini.” (BEN DAOUD.S., 2008, p.87)⁷

1.3. l'immigrato ed il Harrag :

«È la persona che emigra. Le parole “immigrato” e “sfollato” sono usate insieme, e il termine “spostamento” significa lasciare il luogo, poi delegazioni, che significa migrazione verso un luogo.»⁸

Quanto alla legislazione algerina, ha dato una definizione relativa all'immigrazione clandestina :

« È ogni algerino o straniero che lasci illegalmente il territorio nazionale mentre transita per un posto di frontiera terrestre o marittimo spacciandosi per identità o utilizzando documenti falsi o qualsiasi altro mezzo fraudolento per eludere la presentazione dei necessari atti ufficiali o per espletare le procedure previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti e applicando la stessa sanzione Ogni persona che esce dal territorio nazionale attraverso porti o luoghi diversi dai posti di frontiera ».⁹

L'immigrato, quindi, è colui che si trasferisce dalla residenza originaria alla nuova residenza per stabilirsi o lavorare. Immigrato illegale o « Harrag »: ogni persona che è entrata o uscita da un paese lontano dagli sbocchi legittimi specificati dai paesi e senza essere soggetta ai controlli e alle procedure ufficiali in vigore tra i paesi.

« I paesi di accoglienza considerano l'immigrato clandestino presente nelle loro terre senza il loro consenso, indipendentemente dal paese di provenienza, sia esso di origine o altro, e qualunque sia la sua via di uscita da quel paese e il mezzo del suo arrivo in le loro terre. »¹⁰

In generale, i paesi nordafricani, compresa l'Algeria, esportano il maggior numero di immigrati clandestini verso i paesi dell'Europa meridionale, in particolare Italia e Spagna. Staticamente, ci sono molti rapporti nazionali in Algeria che mostrano il gran numero di immigrati clandestini di diverse categorie.

⁷ BEN DAOUD.S. (2008): Harraga "S" CES eternels Incompris !, edition elmaarifa, Alger, p.87.

⁸ SHOUKRY.A e altri, (2006). Studies in Demographics, Al-Omraniya Offset Press, Egitto, 271.

⁹ Legge 01/09 del 25 febbraio 2005 che modifica e completa l'Ordinanza n. 66/156 recante il codice penale JR. 15 emesso l'8 marzo 2009.

¹⁰ فايزة ختو: "البعد الأمني للهجرة غير الشرعية في إطار العلاقات الأوروبية مغربية 1995-2010", رسالة ماجستير جامعة الجزائر 03, كلية العلوم السياسية والاعلام, 2011, ص03.

« Secondo le statistiche fornite dal Comando delle forze navali algerine, il numero di persone i cui tentativi di emigrazione sono stati vanificati nel 2007 era di circa 1.568 e il numero è sempre in aumento. »¹¹

1.4. La storia dell'immigrazione clandestina :

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina, infatti, non è un fenomeno recentissimo, in quanto ampiamente diffuso nei paesi del sud-est asiatico come Vietnam e Laos, per poi diffondersi la migrazione degli africani. Ma è diventato un fenomeno tipicamente mediterraneo per molte ragioni soprattutto storiche e geografiche.

Per quanto riguarda l'Algeria, è molto difficile stabilire una data precisa per la diffusione del fenomeno dell'immigrazione clandestina perché si tratta di un fenomeno segreto e illegale. Ma si sa che i sanguinosi anni Novanta del secolo scorso furono molto complicati e difficili per il popolo algerino, soprattutto per i giovani, in quanto non ebbero alcuna possibilità di lavorare e di vivere una vita felice e stabile, e per questo ricorse a rischiando la vita e attraversando il Mediterraneo per raggiungerne l'altra sponda. Questo fenomeno ha continuato a diffondersi fortemente dall'inizio del nuovo millennio fino ad oggi.

Ma cosa si può rilevare che l'Algeria oggi ha conosciuto questa nuova e strana forma di immigrazione clandestina, o quella che è conosciuta come « le navi della morte », poiché questo fenomeno è iniziato in Marocco per la vicinanza geografica alla Spagna, per poi spostarsi in Algeria dopo l'inasprimento il cappio sullo Stretto di Gibilterra, e le vicende di Ceuta e Melilla, per estendersi fino alle coste occidentali dell'Algeria (Bani Saf, Ain Temouchent, Oran) tanto da diventare un dramma umano nel senso della parola, per poi spostarsi a le sponde dell'Est (Annaba, El Kala, Skikda).¹²

2. Le cause ed i motivi principali del fenomeno

¹¹ ط. رابح, الهجرة غير الشرعية (الحرقة) في الجزائر من خلال الصحافة المكتوبة "دراسة تحليلية لجريدة الشروق اليومي 1 جانفي 2007-31 ديسمبر 2007.

¹² ط. رابح, مرجع سابق, ص.34.

L'immigrazione illegale oppure 'la Harga' è una via d'uscita per sfuggire ai problemi sociali ed economici che devono affrontare i giovani e alla visione inferiore che la società ha di loro. Se non scelgono l'opzione della voce (protesta), la modalità di reazione preferita nella sfera politica secondo Albert Hirschman (Berlino 1915-2012), è perché non credono in un miglioramento della situazione socio-economica e politica del Paese.

I dati degli sbarchi attraverso il Mediterraneo sono quelli ufficiali forniti dall'UNHCR (Haut Commissariat des Nations unies pour les réfugiés) e possono essere visionati, con aggiornamenti quotidiani a questo indirizzo internet :

<https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean/location/5205>.

2.1 Le cause ed i motivi economiche :

Le ragioni economiche sono un forte motivo che porta i giovani all'immigrazione clandestina, poiché l'economia svolge attualmente un ruolo influente nel raggiungimento di uno sviluppo che porti ad un aumento delle risorse finanziarie dello Stato, creando opportunità di lavoro e soddisfacendo tutti i bisogni di vita di base. Lavoro i bassi salari e il peggioramento delle condizioni economiche dell'individuo.

« La discrepanza tra crescita demografica e crescita economica che controlla la creazione di posti di lavoro ha contribuito all'alto livello di disoccupazione che colpisce un gran numero di giovani algerini, in particolare quelli con titoli e qualifiche universitarie.»¹³

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro definisce disoccupati coloro che sono in età lavorativa, che vogliono e cercano lavoro, ma che non Lo trovano, come è inteso nel concetto economico, di non utilizzare le energie e servizi umani offerti nel mercato del lavoro. L'elevata crescita demografica nei paesi di arrivo nonostante la transizione demografica è ancora elevata rispetto ai paesi di accoglienza e questo ha un impatto sulla dimensione della popolazione attiva e quindi sull'offerta di lavoro nel mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione in Algeria è 23,7%, secondo il Consiglio Nazionale Economico e Sociale.¹⁴

¹³ كمال فيلاي : " الهجرة الحراك النفي على الصعيد الثقافي واللغوي " ، مخبر الدراسات والأبحاث حول الرحلة والهجرة ، الجزائر 2010، ص 156.

¹⁴ Shaqouri Abdel Qader Ahmeidi, Boujeltieh Bouali: L'immigrazione illegale nel bacino del Mediterraneo Ragioni e politiche di confronto, Migrazione illegale nei rischi del bacino del Mediterraneo e strategia di confronto, Ibn Al-Nadim Publishing, Al-Rawafed Al-Thaqafia House, DSS, pp. 49- 50

Le cause della disoccupazione risiedono in investimenti deboli, scarsità di capitale, stagnazione economica, debole iniziativa economica, scarsa pianificazione e mancanza di organizzazione e coordinamento del mercato del lavoro.

2.2 Le cause ed i motivi socio-politici

Tra i motivi socio-politici che spingono le persone a scappare dal proprio paese ci sono le persecuzioni etniche, religiose, razziali, politiche e culturali. Anche la guerra o la minaccia di un conflitto e la persecuzione da parte dello stato sono fattori determinanti per la migrazione. Coloro che fuggono da conflitti armati, violazioni dei diritti umani o persecuzioni possono essere definiti profughi o migranti umanitari. Questa loro condizione influenza la loro destinazione, in quanto ci sono paesi che hanno un approccio più liberale di altri per quanto riguarda l'accoglienza dei richiedenti asilo. Questi migranti vengono accolti solitamente nel paese più vicino che accetta richiedenti asilo.

« Negli ultimi anni le persone arrivano in Europa per fuggire da conflitti, terrore e persecuzione nel paese d'origine. Nel 2019, nell'UE è stato riconosciuto lo statuto di protezione a 295.800 richiedenti asilo, oltre un quarto dei quali provenienti dalla Siria, seguiti da profughi afgani e iracheni. »¹⁵

2.3 Le cause ed i motivi sociali

I fattori sociali giocano un ruolo importante nello stimolare il processo di immigrazione clandestina e le grandi differenze tra i paesi esportatori di immigrazione (i paesi nord-africani e sub-saariani) e quelli che ricevono immigrazione (i paesi dell'Europa Meridionale). Dove troviamo persone che soffrono per un alto tasso di disoccupazione, mancanza di alloggio, assicurazione sanitaria, istruzione assente e condizioni sociali molto povere, che cercano e sognano di emigrare nei paesi più sviluppati e cercano condizioni di vita migliori. « A livello internazionale, le differenze economiche e sociali tra i paesi sviluppati e quelli del terzo mondo sono ampie e tutti gli indicatori confermano l'esistenza di una differenza molto ampia tra l'Unione Europea e i paesi del Mediterraneo meridionale.»¹⁶

¹⁵ Perché le persone migrano? Esplorare le cause dei flussi migratori, 02-07-2020.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/world/>

¹⁶ الأمين الكلاعي : الهجرة بين ضفتي المتوسط واشكالية الحوار, مجلة دراسات دولية, تونس, العدد, 101, 2006, ص 36

Possiamo notare anche il ruolo fondamentale della nuova tecnologia rappresentata dai social media che ha un'influenza fortissima e talvolta diventa pericolosa sui giovani in cui ci sono tantissime organizzazioni illegali e segrete che influenzano molto sui giovani sotto le cosiddette tendenze.

Visto che la famiglia unita è importantissima nella società algerina, il fenomeno dell'immigrazione clandestina rappresenta un grande incubo soprattutto con la gravissima diffusione del fenomeno supportato dai social media e dalle nuove tecnologie. Il harrag nella società algerina è un caso particolare che crea una polemica illimitata. Una parte della società dà gli scusi al harrag basando il loro punto di vista alla sofferenza economica e sociale dei giovani e la mancanza dei lavori, tutto questo spinge il harrag a rischiare la sua vita per realizzare i loro sogni. Un'altra parte vede che il harrag è un caso da trattare psicologicamente in cui bisogna analizzare bene la sua situazione sociale ed anche psicologica e poi dare le soluzioni adeguate per salvarlo dal fenomeno.

3. Le conseguenze del fenomeno sull'Algeria e sull'Italia

Poiché la posizione geografica dell'Algeria e dell'Italia nel Mediterraneo è molto ideale per la diffusione del fenomeno della migrazione clandestina, l'impatto di questo fenomeno globale è molto ampio e chiaro su questi due paesi rispetto al resto dei paesi del Bacino del Mediterraneo, siano essi i Paesi del Nord (l'Italia, la Spagna, la Francia, la Grecia e Malta) o anche i Paesi del Sud (l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, la Libia).

3.1 L'Italia e l'immigrazione clandestina :

Come fanno notare vari studiosi, l'immigrazione in Italia è da considerarsi un fenomeno strutturale che, lontano dall'esaurirsi a breve termine, caratterizzerà il futuro del paese (Sciortino e Colombo, 2005, 7; Cesareo, 2005, 7; Zanfrini, 2005, 126). Né dà conto il rapido passaggio, nel corso degli ultimi tre decenni, da paese di emigrazione a luogo di destinazione di un numero crescente di immigrati. Secondo l'ultimo rapporto Caritas sono presenti al 31 dicembre 2004 quasi 2.800.000 stranieri, circa il 5% della popolazione italiana (Caritas, 2005, 88-89).

L'estrema differenziazione delle provenienze nazionali, che comprendono 191 Stati, testimonia dell'articolazione e complessità del fenomeno migratorio che coinvolge l'Italia (Caritas, 2003,

110).

In questi ultimi anni, gli immigrati irregolari individuati sul territorio italiano sono stati, rispettivamente, 149.783 nel 2002, 104.980 nel 2003 e 104.608 nel 2004 (Ministero dell'Interno, 2005, 41).

Dai dati del ministero dell'Interno italiano risulta che, dal 2017 al 2019, sono sbarcati in Italia 154 210 immigrati clandestini. Mentre continuano gli arrivi illegali, recenti dichiarazioni del Commissario Johansson confermano il fallimento dei ricollocamenti. Dei circa 11 500 immigrati sbarcati in Italia nel 2019, soltanto 302 sono stati ricollocati in altri Paesi UE.¹⁷

L'arrivo incontrollato di clandestini crea in Italia un enorme problema di sicurezza, che si è aggravato con la pandemia di Coronavirus. Tra gli immigrati sbarcati nel 2020 sono stati riscontrati casi di positività alla COVID-19 e questo rischia di vanificare gli immensi sforzi compiuti in questo periodo di emergenza sanitaria.

3.2 L'Algeria e l'immigrazione clandestina :

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina ha cominciato a prendere dimensioni e svolte pericolose! Le barche della morte, che recentemente sono diventate popolari, hanno preso una tendenza al rialzo!

I pescherecci sono diventati un destino sconosciuto! L'immigrazione clandestina, che ha divorato i giovani senza speranza dell'Algeria, continua a colpire giovani di tutte le età, sperando in una vita migliore dall'altra parte, in cerca di lavoro e di miglioramento delle condizioni sociali o in cerca di benessere! Nonostante il clima rigido e le intemperie, il fenomeno delle "migrazioni segrete" è tornato prepotentemente, riportando con sé le tragedie delle famiglie che hanno perso i propri figli o per annegamento nel Mediterraneo, divenuto cimitero per i giovani, o tra i condizioni miserevoli nei paesi europei, nonostante i dati del

¹⁷ Becucci,S. L'Italia meta di progetti migratori: aspettative, delusioni e problemi di integrazione p.3.

Ministero della Difesa Nazionale che ci racconta quotidianamente l'obiezione Decine di clandestini barche, guardie costiere hanno sventato migliaia di tentativi!

L'ultimo rapporto dell'organizzazione "Algerian Immigration Abroad" afferma che oltre 29.000 harraga algerini hanno raggiunto l'Europa, senza contare le centinaia di annegati che sono stati inghiottiti dal mare, in soli dieci mesi dell'ultimo anno, afferma la Lega algerina per della Difesa dei Diritti Umani, i tentativi di emigrazione sono stati vanificati di quattro persone. Migliaia di giovani, di cui 287 donne, e più di 11 mila minori, mentre circa 13 mila sono stati arrestati nei paesi di destinazione europei, un aumento significativo rispetto agli anni precedenti, sapendo che questi i paesi rimpatriano ogni anno cinquemila harraga in Algeria, nel quadro di accordi congiunti.¹⁸

4. Suggerimenti e soluzioni per ridurre il fenomeno

Tra le soluzioni necessarie per affrontare il fenomeno dell'immigrazione clandestina vi è il raggiungimento dell'equilibrio sociale ed economico tra i diversi paesi. Risolvere i problemi della migrazione forzata e di massa richiede l'adozione di misure adeguate. È in questo quadro che i leader adottano gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) nel 2015. Questi SDG affermano che “nessuno sarà lasciato indietro”.

Il primo obiettivo è la lotta alla povertà in tutte le sue forme e ovunque.

Il secondo è porre fine alla fame ovunque.

Questo processo inizia con la comprensione di cosa sia lo sviluppo sostenibile e le condizioni che devono essere soddisfatte per raggiungerlo. In questo caso e nel 2016, i rapporti volontari nazionali sugli SDGs, presentati da 22 paesi all'ONU a New York, mostra che 2 Paesi su 22 (Finlandia e Uganda) hanno una buona conoscenza degli SDGs e dei processi di la loro attuazione.¹⁹

In questo contesto sono stati ratificati numerosi accordi e trattati tra i paesi del Mediterraneo meridionale, compresa l'Algeria, con i paesi dell'Unione Europea, in particolare l'Italia.

¹⁸ د. فاطمة الزهراء شبيلي- أكاديمية وباحثة في الاقتصاد والسياسة- الجزائر. ظاهرة (الحرقه) أو الهجرة غير الشرعية في الجزائر. المركز الديمقراطي العربي 20 يناير 2019.

¹⁹ La migration, ses causes, ses conséquences et ses remèdes, 2013.
https://refugeesmigrants.un.org/sites/default/files/amis_des_etrangers_au_togo-ts5.pdf. Consulté le 19/12/2022.

Si può affermare che l'Unione Europea, rappresentata nel suo parlamento, ha attuato un insieme di procedure, leggi e legislazioni che inquadrano e gestiscono il processo migratorio di ogni tipo, sia legale che illegale.

Citiamo ad esempio 'LA POLITICA DI IMMIGRAZIONE'²⁰

Anche il volontariato deve essere utilizzato per ridurre il fenomeno, e questo attraverso le missioni che le organizzazioni per i diritti umani inviano nei Paesi meno sviluppati dove la povertà è fortemente diffusa. Le missioni umanitarie forniscono i requisiti di cui una persona ha bisogno per aderire al proprio Paese di origine e vivere in pace senza pensare di emigrare in un altro Paese per migliorare le proprie condizioni di vita.

C'è anche il ruolo degli psicologi nei paesi esportatori di immigrati. Il fattore psicologico è il primo ed il più chiaro che spinge una persona all'immigrazione clandestina. Ecco perché Stati e governi devono coinvolgere psicoterapeuti per studiare la psicologia delle persone, soprattutto giovani, e scoprire le motivazioni personali che li spingono a rischiare la vita in mare per raggiungere l'altra sponda del Mediterraneo.

Occorre anche coinvolgere il giovane nella società in cui vive attraverso attività culturali, sociali e scientifiche, nonché accrescere il suo senso di responsabilità ma anche il suo patriottismo.

Possiamo quindi riassumere in questi punti alcune delle soluzioni proposte per affrontare, almeno in parte, il fenomeno delle barche della morte:

- È necessario studiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, che richiede di studiarne le cause, impostando una politica di sviluppo arabo e nordafricano in particolare che vada a vantaggio delle energie umane, in particolare della fascia giovanile, delle potenzialità e delle risorse primarie esistenti nel paese.

- Occorre attivare la cooperazione in materia di sicurezza tra i Paesi arabi per smantellare le reti che facilitano il processo di immigrazione clandestina e trovare meccanismi che permettano di monitorare le frontiere e le acque marine per scoraggiare gli immigrati.

²⁰ (Una politica migratoria europea lungimirante e globale, fondata sulla solidarietà, rappresenta un obiettivo fondamentale per l'Unione europea. La politica in materia di immigrazione punta a stabilire un approccio equilibrato per affrontare l'immigrazione sia regolare che irregolare).

https://www.europarl.europa.eu/ftu/pdf/it/FTU_4.2.3.pdf.

- Come è noto, una vita dignitosa dispensa il giovane dal pensare di emigrare in un altro Paese, pertanto soluzioni radicali ai problemi sociali ed economici, oltre a ridurre la corruzione amministrativa, la burocrazia, la concussione e la sicurezza proteggono la persona da ricorrendo alla migrazione clandestina attraverso il Mediterraneo per raggiungere il suo obiettivo.

ConclusionE

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina non è un problema legato ad un determinato Paese, ma piuttosto un problema che accomuna tutti i Paesi, soprattutto quelli che hanno una posizione geografica sensibile e ideale per attraversare il mare con le navi della morte e affacciarsi sul Mar Mediterraneo.

Come è noto, è molto difficile affrontare questo fenomeno, poiché si tratta di un fenomeno transnazionale che non riconosce patti e leggi internazionali e non può essere confinato in un luogo specifico.

Il continuo sostegno agli Stati deboli da parte degli Stati forti, nonché delle organizzazioni politiche e dei diritti umani, può ridurre relativamente questo problema che affligge tutti i governi, in particolare i governi dei paesi del Mediterraneo, in quanto sono i più colpiti dal flusso di barconi di immigrazione clandestina a causa della strategia posizione geografica del bacino del Mediterraneo rispetto ad altri mari.

Va sempre ricordata l'idea di accordi congiunti tra Stati e governi, questo punto può essere la porta che diminuisce l'ampiezza del fenomeno, l'immigrazione clandestina ha la responsabilità di ciascuno dei paesi esportatori e dei paesi riceventi.

In questo contesto entrambi l'Algeria e l'Italia sono tra i paesi più interessati a questo fenomeno molto pericoloso per la vita dei giovani. Ecco perché gli sforzi devono essere combinati tra tutti i paesi interessati da questo fenomeno, così come le organizzazioni politiche e quelle di diritti umani, in particolare le Nazioni Unite e l'Unione Europea, devono svolgere il loro pieno ruolo per combattere questo fenomeno e trovare soluzioni radicali ad esso.

Poiché il fenomeno dell'immigrazione clandestina non conosce confini né leggi e decreti internazionali, è del tutto impossibile contrastarlo da un unico partito, quindi è necessario concertare gli sforzi tra i vari paesi che ne sono interessati per contrastarne l'espansione e la

diffusione su più vasta scala . L'eliminazione totale del fenomeno può essere quasi impossibile, ma la cooperazione internazionale può essere sufficiente per ridurlo relativamente, e naturalmente senza trascurare le procedure che devono essere seguite dai governi per l'immunità interna dei loro popoli al fine di bandire ogni idea di immigrazione illegale.

Riferimenti bibliografici

AL KAYALI. A. (1994). Enciclopedia politica, parte 7. Arab Institute for Studies and Publishing, Beirut, p.67.

BARONI. C (2019), 'La h̄arga: migrazione irregolare tunisina in Italia, cause e caratteristiche', tesi, Facoltà di Lettere e Filosofia.

Becucci,S. L'Italia meta di progetti migratori: aspettative, delusioni e problemi di integrazione p.3.

BEN DAOUD.S. (2008): Harraga"S" CES eternels Incompris !, edition elmaarifa, Alger, p.87.
<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/world/>

CIMMINO. E, (2006) Capitolo 2 L'immigrazione: caratteri generali e leggi.

<http://www.adir.unifi.it/rivista/2006/cimmino/cap2.htm> (Consulté le 31 juillet 2022).

Legge 01/09 del 25 febbraio 2005 che modifica e completa l'Ordinanza n. 66/156 recante il codice penale JR. 15 emesso l'8 marzo 2009

Perché le persone migrano? Esplorare le cause dei flussi migratori, 02-07-2020.

RAMADAN M (2009), Migrazione segreta nella società algerina: le sue dimensioni e la sua relazione con l'alienazione sociale, Al-Mawqif Journal for Studies and Research in Society and History, Mustafa Istanbouli University, Camp,parte 4. P.2.

Shaqouri Abdel Qader Ahmeidi, Boujeltieh Bouali: L'immigrazione illegale nel bacino del Mediterraneo Ragioni e politiche di confronto, Migrazione illegale nei rischi del bacino del Mediterraneo e strategia di confronto, Ibn Al-Nadim Publishing, Al-Rawafed Al-Thaqafia House, DSS, pp. 49- 50.

SHOUKRY.A e altri, (2006). Studies in Demographics, Al-Omraniya Offset Press, Egitto, 271.

TRIBALAT. M. (1999), "Immigrazione", Cahiers Français, N .291, pp.40-41.

VAISSE. M , (2000), Dictionnaire des relations internationales au 20 em siecles ,edition armand colin ,Paris,p 173.

د. فاطمة الزهراء شبيلي - أكاديمية وباحثة في الاقتصاد والسياسة- الجزائر. ظاهرة (الحرقه) أو الهجرة غير الشرعية في الجزائر. المركزالديمقراطي العربي 20 يناير 2019.

ط. رابح, الهجرة غير الشرعية (الحرقه) في الجزائر من خلال الصحافة المكتوبة "دراسة تحليلية لجريدة الشروق اليومي 1 جانفي 2007-31 ديسمبر 2007.

فايزة ختو: "البعد الأمني للهجرة غير الشرعية في إطار العلاقات الأورومغربية 1995-2010, 'رسالة ماجستير' جامعة الجزائر 03, كلية العلوم السياسية والاعلام, 2011, ص03.

كمال فيلاي : " الهجرة الحراك النفي على الصعيد الثقافي واللغوي " ، مخبر الدراسات والأبحاث حول الرحلة والهجرة ، الجزائر 2010, ص 156.